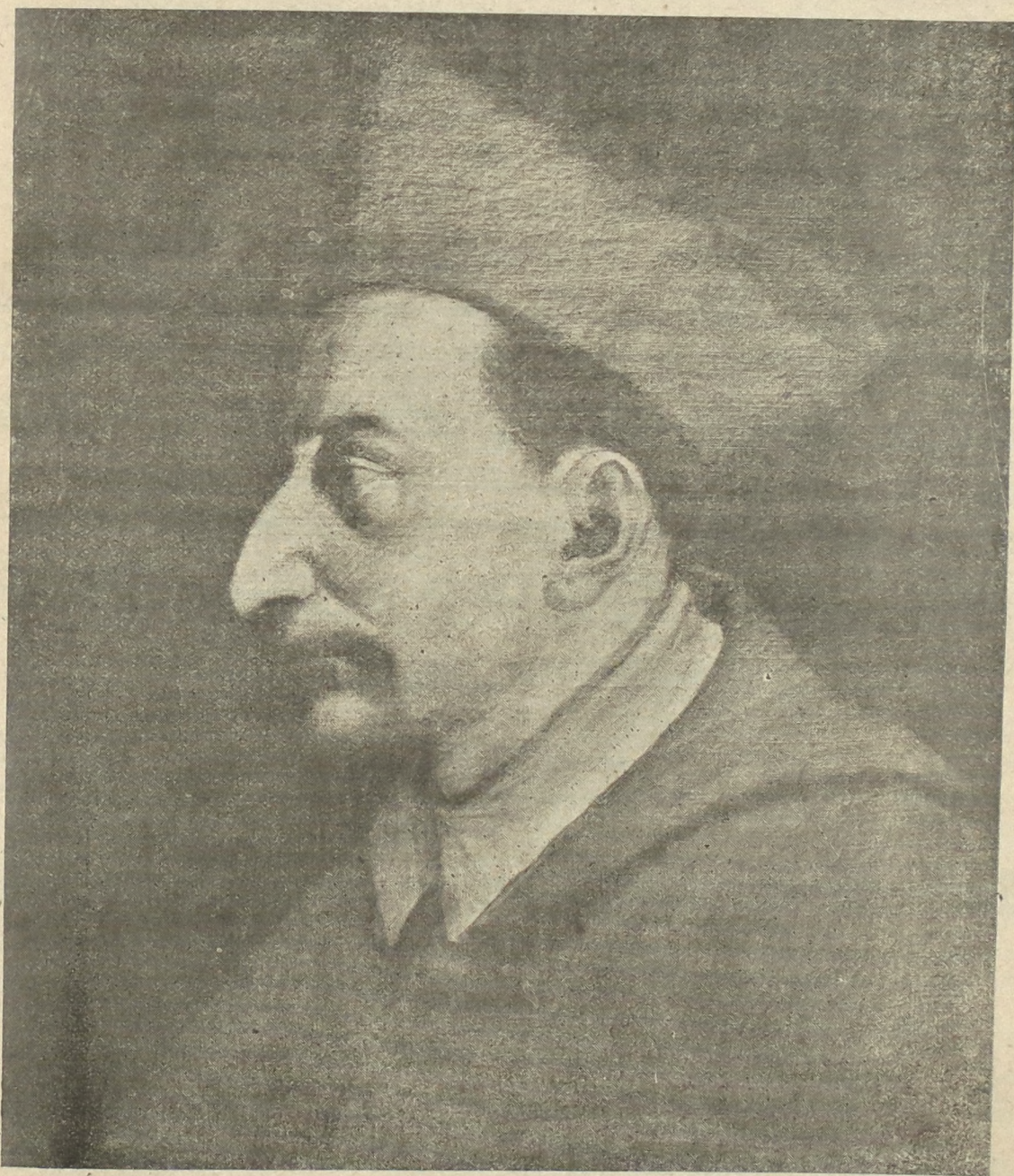


NOVEMBRE

1928

# Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



S. CARLO BORROMEO

# Bollettino Parrocchiale

## Li ricordiamo i nostri morti

E' novembre: giornate di sole pallido, di nebbie, di piogge. La natura, come persona bisognosa di riposo, rende alla terra le sue spoglie. E' il mese dei nostri poveri e cari morti.

La Chiesa, che sa sempre bene armonizzare con le varie stagioni dell'anno la sua liturgia, ci prende come per mano e ci accompagna là, in Cimitero, fra tombe, croci, monumenti e là ci invita a rievocare le persone care che la morte ha strappato. Sono vecchi, sono piccoli innocenti, sono giovani nella freschezza degli anni, sono sorelle carissime, sono mamme adorate, che la morte ha mietuto e va mietendo ogni anno.

Passando di tomba in tomba e leggendo i nomi scolpiti, l'immaginazione corre e ancora i nostri morti ce li vediamo davanti; e ci pare di conversare con ciascuno di loro; e andiamo a cercarli proprio uno dopo l'altro; e uno ci richiama l'altro. Ma quale luogo più sacro, più caro, più in venerazione del Cimitero? Là è la casa di tutti. Là, un dì, che vi permetto di pensare lontano lontano, là sarà seppellito anche il mio, anche il vostro cadavere. Là ci ritroveremo tutti, senza distinzione di condizioni, di grado, di idee, di partito. Là tutti attenderemo la risurrezione finale.

Poveri morti! In folla silente ci fanno cerchio e le loro voci, senza suono, chiedono, chiedono incessantemente, umilmente, passionatamente:

— Che cosa volete? Che cosa chiedete?

La Fede ci addita un carcere, dove in mezzo a indicibili dolori, si purgano le anime dei nostri poveri morti. Nel cimitero il loro cadavere, le loro ossa. Nel purgatorio, forse, le loro anime.

« Santo e salutare è il pensiero di pregare per i morti, affinché vengano assolti dai loro peccati ».

E chi vorrà rifiutarsi? Chi li vorrà dimenticare?

E c'è forse qualcuno che non visita mai il Cimitero, che non sa elevare la sua mente sopra le miserie di questa terra, neanche di novembre? Costui non sa leggere nel gran libro della umanità. Chi di noi non ha pianto la morte di una persona cara, forse stroncata nell'ardore di sua giovinezza, o consunta da lungo male? I nostri morti attendono da noi il tributo della nostra devozione. E fiori e ceri

non mancheranno nel nostro Cimitero; ma sopra tutto non manchino preghiere, rosari, elemosine, opere buone, S. Comunioni, S. Messe applicate o ascoltate in loro suffragio.

Ci svegliano, in questa Ottava dei Morti, di mattina presto presto le campane a rintocco, che proprio assomigliano alla voce dei Morti, che ci chiamano a pregare, a cantare l'orazione per loro. A onor del vero, Pioltello non fu mai pigra. Vedo la Chiesa affollata di anime buone: sono uomini, donne, giovani, ragazzi accorsi alla Ufficiatura, ad assistere alla S. Messa, a comunicarsi; poi via al Cimitero a trovare i Morti, a recitare per loro il Rosario. A sera ancora in Chiesa per la benedizione e poi di nuovo al Cimitero.

Così, e meglio ancora, sarà anche quest'anno. Meglio ancora per maggior affluenza alla Chiesa, per maggior raccoglimento; per maggior numero di S. Comunioni. Meglio ancora, perchè così vuole e fa Pioltello per i suoi morti e in ogni occasione, quando si tratta di manifestare i propri sentimenti religiosi.

## 1918 - 4 Novembre - 1928

Dal Bollettino una parola, un invito alla preghiera, anche per le numerose giovinezze fiorenti, che Pioltello ha dato per la difesa dell'Italia nostra. I loro nomi, più che scolpiti sul bronzo o su una fredda lastra di marmo, sono scolpiti qui nel nostro cuore. Li ricordiamo in questi giorni, in cui si compie il decennio della Vittoria delle armi nostre. Vittoria preparata da tanti sacrifici, dal coraggioso ardimento dei nostri soldati, dal generoso olocausto di tante giovinezze. Li ricordiamo a uno a uno i nostri 37 morti, li rivediamo, con il pensiero nostro, giovani, gagliardi. Le loro ossa sono lontane, sono disperse; alle Madri, alle Spose, ai Figli neppure il conforto di visitarne la tomba, di adornarla di un fiore. « Oh Signore, fedelissimo nelle tue promesse, accogli negli splendori della tua gloria, i generosi figli tuoi ».

A loro, che qui con noi non sono più, a loro in questo primo decennio di Vittoria, la parola commossa del ringraziamento, il suffragio cristiano, una promessa: « Anime benedette, noi saremo degni del vostro sacrificio. Noi, figli di uno stesso Padre — Iddio — noi siamo e saremo sempre in pace ».

## Il decennio della locale Sezione BUONA STAMPA

Dieci anni or sono, e precisamente il 23 dicembre 1918, sorgeva in paese, per opera di un gruppo di volonterosi, generosamente assistiti e validamente protetti dalla benevolenza del nostro Rev. Sig. Parroco, la Sezione « Buona Stampa ».

Quanto cammino percorso dal 1918 ad oggi!.

Nei prossimi numeri del Bollettino ne seguiremo il cammino, ne ricercheremo con animo commosso le remote radici, che si approfondiscono oltre un decennio, oltre il tempo, per fissarsi in florenti e gagliarde e pure giovinuzze, recise innanzi tempo: in Guido Manzoni, in Antonio e Andrea Gadda, in Natale De-Gaspari. Ne indicheremo il lavoro compiuto in dieci anni di attività, attraverso la diffusione del quotidiano « L'Italia », di settimanali, di riviste, di fogli volanti occasionali, di calendari, attraverso l'opera della Biblioteca Parrocchiale e di questo Bollettino.

Ma già fin d'ora diciamo a tutti che, nel modo più solenne possibile, sarà ricordata tale data decennale il giorno 2 dicembre, giorno in cui la Parrocchia di Pioltello festeggerà il suo S. Protettore: S. Andrea Apostolo, quasi affidando al grande Apostolo di Gesù Cristo che convertì alla fede cattolica i popoli della Scizia, dell'Albania e della Grecia, quasi affidandogli le sorti della Buona Stampa, il nuovo apostolo dei tempi nostri — il pulpito esterno delle nostre Chiese — come definì la Buona Stampa or non è molto, S. E. il nostro Cardinale.

Il programma di tale giornata sarà reso noto a tempo opportuno. Giornata di preghiera. Giornata di propaganda della idea buonastampista.

— La preghiera, la propaganda, saranno i segni e le prove di una coscienza cristiana sempre vigile e consapevole del suo alto dovere. — Così scrisse S. E. il nostro Cardinale in una Sua recentissima lettera.

### A Groppello col Cardinale

I giovani della nostra Unione Giovani Cattolici il giorno 20 settembre si sono portati a Groppello, nella Villa dell'Arcivescovo, per partecipare al Congresso di Plaga, presieduto da sua Eminenza il nostro Cardinale Arcivescovo stesso.

Fu quella del 20 settembre una giornata di preghiera, una giornata di studio, nella quale i nostri giovani accorsi avranno certamente ravvivato i loro propositi di vita buona, sintetizzati dal trionfo: Preghiera — Azione — Sacrificio — P.A.S.

Alla gara catechistica di plaga partecipò, per i Soci attivi **Biraghi Giuseppe**, per i Soci aspiranti partecipò **Borgonovo Nino**. Entrambi riportarono il terzo premio di plaga.

### STATISTICA PARROCCHIALE dal 20 Settembre al 20 Ottobre

**Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:**

Bonalumi Adriano Maria di Luigi  
Pusterla Felice di Luigi

**Passarono a miglior vita:**

Casore Giordano di mesi 6  
Pugni Francesco di anni 25

**Si unirono nel S. Matrimonio:**

Veronesi Mario con Comaschi Antonietta  
Biraghi Paolo con Galbiati Agnese  
Sampò Emilio con Casaghi Adele

### PRO ORATORIO

Biraghi Paolo nel giorno delle sue  
nozze, ricord. il caro fratello Mario L. 10,—  
Borgonovo Peppino ricordando la  
cara festa dell'Angelo Custode » 5,—  
Borgonovo Nino raccomandandosi  
alle preghiere dei compagni » 5,—  
Crippa Egilda al caro Oratorio » 5,—

### CUOR D'ORO

Comaschi Antonietta-Bovisio, desiderando mensilmente il bollettino L. 10 — Famiglia Locatelli-Cormano L. 10 — Segale Anna L. 5 — Novelli Giuseppina L. 5 — Gaiani Giuseppe L. 5 — Gironi G. L. 2 — Borgonovo Ernesto L. 2 — Audisio Rinaldo L. 1 — Crespi Pierina L. 0,45 — Varisco Teresa L. 0,50 — Galimberti Silvio L. 1 — Ponzoni Carlo L. 0,50 — N. N. L. 1 — Molinari Teresa L. 0,30 — N. N. L. 1 — Quadri Angelo L. 0,20 — De-Marchi Giovanna L. 0,30 — Galbiati Antonio L. 0,15 — Pozzoli Luigia L. 0,50 — Rossi Serena Lire 0,50 — Motta Giulia L. 0,55 — Panigatti L. 0,20 — Ferrini Domenico L. 1 — Mancadori Giovanni L. 0,20 — Delleria Egidio L. 0,40 — Tamagni Luigi L. 0,20 — Cremegnani L. 1 — Barbieri Santino L. 1 — Cazzaniga L. 0,20 — Oriani L. 0,30 — Gadda L. 0,70 — Crippa Rosa L. 1 — N. N. L. 1 — Stefanelli Maria L. 2 — Acerbi Emilia L. 0,30 — Rossi Jolanda L. 0,25 — Beretta Ernesta L. 0,50 — Menini Bice L. 0,30 — Rossi Maria L. 1 — Bellani Giuseppina L. 0,60 — Marelli Rosa L. 0,20 — Cantù Maria L. 0,50 — Rossi Carolina L. 0,50 — Citerio Luigia L. 0,30 — Rossi Chiara L. 0,50 — N. N. L. 0,50 — Cantoni L. 0,25 — Sangiovanni L. 0,30 — Bertini Ernesto L. 1 — Gatti Maria L. 1 — Bielli Luigia L. 0,50 — Barazetti Giuseppe L. 0,50 — Cossa

Giovanni L. 0,65 — Cossa Teresa L. 1 — Colombo Maria L. 0,50 — Gatti Teresa L. 0,50 — Benati Natalina L. 0,30 — Gerli M. L. 0,50 — Brusoni M. L. 0,20 — Scirea L. 2 — Bugatti Ester L. 1 — Borgonovo Maria L. 0,20 — Lorenzetti Maria L. 0,20 — Leoni Amedeo L. 0,30 — Teruzzi Natale L. 1 — Galimberti Rosa L. 1 — Gavezzotti L. 0,20 — N. N. L. 2 — Rosini Italia L. 3 — Zappa Gilda L. 2 — Le militi Gaiani e Buzzi L. 1,15.

Un grazie a tutti indistintamente. Un grazie rinnovato a chi ha dato più di una volta. Ancora uno sforzo e il Bollettino arrischia di sbarcare, senza troppe preoccupazioni, il suo lunario.

### Il Bollettino.

## Se i genitori volessero...

non ci sarebbero tanti figliuoli e tante figliuole abbandonate che sembrano senza padre e senza madre...

non ci sarebbero tanti figliuoli, che in età giovanissima sono già vecchi delinquenti...

non ci sarebbe tanta sfrontatezza e tanta immodestia nelle figliuole...

non si vedrebbe tanta gioventù in giro occupata soltanto in divertimenti pericolosi e spesso immoralissimi.

## Il porta - fortuna

In uno stabilimento di bagni entra un povero fraticello a chiedere l'elemosina. Lo spirito delle varie Veneri e dei vari bellimbusti esplode: anche se caldo mettetevi il cappotto. Una signorina: « Padre, dicono che i frati portino fortuna: mi dia un porta bonheur!... ». Il frate consegnando una coroncina del Rosario: « Ecco signorina: questo è miracolosol » Avete mai osservato l'effetto di un acquazzone in un comizio su una pubblica piazza?...

## AVETE NOTATO?

Quando un giovane rinunciando alle sane idee dei suoi genitori, agli insegnamenti dei suoi educatori cristiani, dice o magari grida che ha le sue idee (Io ho le mie idee!) allora è segno che subisce la suggestione d'un professore famoso, d'un libro di moda, forse anche d'un giornale.

Quel giovane (lo conoscete) crede di aver conquistato la sua indipendenza, e invece s'è fatto schiavo: le sue idee sono tutte idee d'altri.

— Come prima...

— Prima con le idee altrui (dei suoi genitori, dei suoi educatori) senza l'illusione della libertà, metteva anche l'affetto.

## Ciò che può fare una buona madre

Un pio missionario racconta: nei dintorni di Laval (in Francia) incontrai un piccolo bimbo seduto lungo la strada in campagna. Lo avvicinai e gli dissi:

— Sai fare il segno della santa Croce? — Il bimbo sorrise e lo eseguì molto bene.

Intanto una donna s'avvicinò — era sua madre — che mi disse: « Lo interroghi pure sul catechismo; deve saper rispondere ».

Gli rivolsi qualche domanda elementare, a cui rispose il bambino con disinvoltura ed esattezza.

La madre soggiunse: « Gli domandi pure cose più difficili; deve saperle ».

Con mia meraviglia potei constatare che quel bambino era molto ed esattamente istruito nella religione.

Domandai alla madre: « Quanti anni ha? ». Mi rispose: « Ne avrà cinque fra due mesi. Prega anche bene: provi ad interrogarlo ».

— Con chi si parla, quando si prega.

— Si parla con Dio.

— Come bisogna parlare con Dio?

— Come si parla alla mamma.

— Chi si prega?

— Si pregano Dio, la Madonna, gli Angeli, i Santi...

— Che cosa farai quando sarai grande?

— Quel che vorrà il Signore.

— Come farai a sapere quello che vuole il Signore da te?

— Me lo dirà il cuore, e me lo farà dire dalla mamma e dal parroco che mi confessa.

— Che cosa confessi?

— I peccati.

Il bambino abbassò gli occhi e disse, piano:

— Faccio delle mancanze, ma le confesso, e Dio mi perdona.

Domandai alla madre come mai il bambino fossè così bene istruito, dove avesse così bene imparato a quella età; mi rispose:

— Poco per volta, un po' tutti i giorni, mentre si veste, mentre fa colazione, mentre tarda ad addormentarsi, quando lo conduco con me, gli parlo di Dio, della religione e così senza fatica si istruisce.

Diedi una lode alla mamma, una immaginetta al bimbo, e me ne andai tra il confuso e commosso, dicendo in cuor mio: « Fortunato figliuolo e santa madre; Dio vi benedica e conceda a tutte le madri che sappiano insegnare ai bimbi la religione come insegnano il vivere sociale, e le nazioni saranno salve dalla incredulità e dalle conseguenti rovine ».